



INFONDO

Un progetto e uno spettacolo

Persone di tutte le età, provenienti da Anzola e dai paesi limitrofi hanno dato la loro disponibilità raccontando con entusiasmo parte della loro storia al progetto INFONDO: spettacolo sul tema dell'emigrazione che unisce la ricerca sulla musica popolare che il musicista Michele Venturi ha arrangiato per questo progetto, al recupero di immagini d'archivio, di fotografie, di documenti e ad interviste raccolte dal regista indipendente Marco Coppola. Stiamo lavorando su oltre un secolo della nostra storia, quella legata alla migrazione, intesa anche come fenomeno ciclico umano.

Infondo è una possibilità concreta e creativa di incontrare ed incrociare le nostre storie di italiani, musicisti, lavoratori, artisti, poeti e navigatori che, oggi più che mai, hanno bisogno di ricordare di essere figli e nipoti di emigranti. Dopo tre incontri finalizzati a raccontare il progetto e a raccogliere le adesioni ed i contributi individuali, Marco Coppola ha composto, con riprese e montaggio video, un mosaico di visi, voci e musica in cui ognuno potrà rivedersi. Un impegno corale e collettivo, che sarà ripagato dalla volontà di comprendere (capire ed includere) quanti assisteranno alla prima dello spettacolo. Per non fermarsi in superficie occorre andare insieme fino INFONDO. Lo spettacolo INFONDO andrà in scena per la prima volta nella sala polivalente, sabato 26 maggio alle 20.30, e chiuderà la Rassegna "Fili di parole" edizione 2018, organizzata dalle biblioteche dei Comuni dell'associazione Terred'acqua che ospita i Cantieri Meticci, il Baule Volante e il Teatro delle Ariette.



in fondo
siamo
diversi
ma
uguali

canto la libertà le musiche resistenti dei nostri ragazzi

Nel primo 25 aprile senza Adelmo Franceschini, che due anni fa si esibì sul palco con i ragazzi, **Musiche resistenti** ci ha regalato momenti di grande emozione.

Come da tradizione, anche quest'anno, Sergio Altamura non ha voluto anticipare cosa avremmo ascoltato al concerto sul prato della Ca' Rossa.

L'anno scorso il concerto si è concentrato sul tema attuale e urgente della migrazione. Due anni fa i ragazzi misero in musica la lettera di Gramsci contro l'indifferenza.

Quest'anno hanno preso in prestito parole, che Adelmo ripeteva spesso - *non ho paura della cattiveria dei malvagi ma del silenzio degli onesti* - per comporre un pezzo di grande intensità.

In due elementi risiede il segreto di questa iniziativa che richiama anzolesi di ogni età: la qualità alta del lavoro del maestro Altamura, che riesce a far convivere in sé l'eccellente artista ormai apprezzato a livello internazionale, e il docente dal forte istinto pedagogico; e la passione e l'energia che i ragazzi mettono nel preparare l'evento.

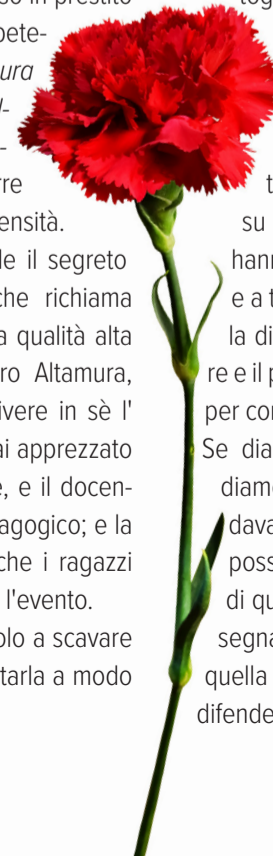
Il concerto è uno stimolo a scavare nella storia per raccontarla a modo proprio.

Insieme ai brani cult rivisitati, come *Bella ciao* e *Fischia il vento*, *I ribelli della montagna* e la *Badoglieide*, i ragazzi quest'anno hanno presentato brani inediti che loro stessi hanno composto: uno dedicato proprio ad Adelmo e uno a *Barella*, Gabriella degli Esposti, partigiana, che i ragazzi hanno conosciuto sulle pagine del libro che la figlia, ospite del concerto, le ha dedicato.

E - tra la sorpresa dei più - hanno concluso suonando *Vila Morena*, la canzone che, al primo minuto del 25 aprile 1974, diede il via, in Portogallo, alla **rivoluzione dei garofani**.

E proprio distribuendo ad ognuno dei presenti un garofano rosso e invitandoci ad alzarlo al cielo su quella canzone, i ragazzi hanno reso omaggio a quella e a tutte le lotte per la libertà e la dignità, ricordarcene il valore e il prezzo che bisogna pagare per conquistarla e conservarla.

Se diamo loro l'opportunità, se diamo loro fiducia, ce lo ricordava sempre Adelmo, i ragazzi possono imparare molto di più di quello che possiamo loro insegnare. E conquistando da soli quella consapevolezza amarne e difenderne l'importanza.



burattinairesistenti



Torna **Burattinai Resistenti**, il microfestival dedicato al teatro d'animazione e Resistenze.

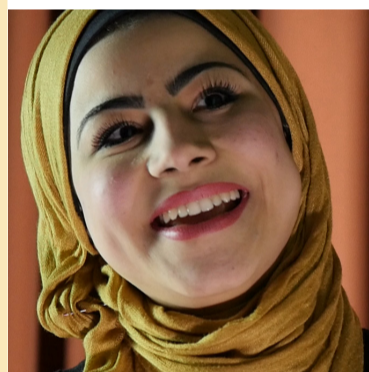
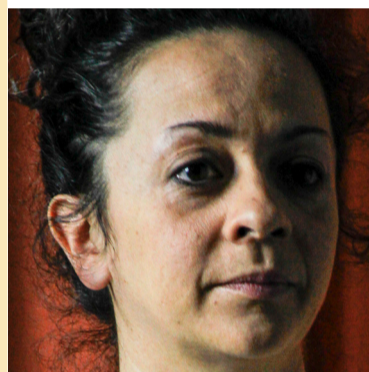
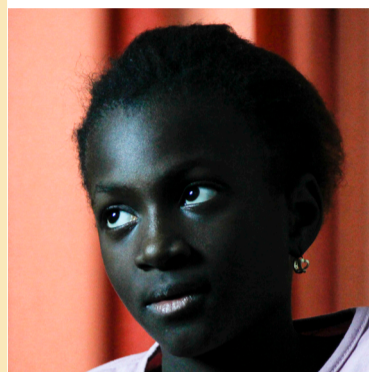
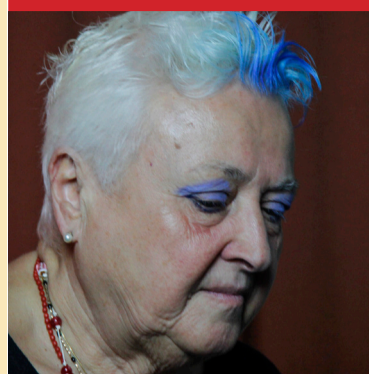
Questo tipo di teatro non è, come si crede comunemente, dedicato solo all'infanzia ma, fin dalle origini, è un teatro popolare per tutte le età. Una panoramica sulla ricchezza del teatro d'animazione/di figura attraverso l'uso di tecniche e poetiche molto diverse tra loro ma con l'intento comune di trattare tematiche importanti e profonde tramite il teatro.

Si comincia **venerdì 18 maggio, alle 21 a Le Notti di Cabiria** con lo spettacolo conclusivo di **Giochiamo al teatro**, il laboratorio condotto da Elis Ferracini, Maurizio Mantani e Sara Goldoni con le bambine e i bambini di Anzola. I ragazzi, attraverso l'uso di burattini, pupazzi e ombre metteranno in scena una divertente storia sulla tematica della diversità e dell'accoglienza.

Sabato 19 maggio, stessa ora e stesso luogo, potrete immergervi nel **Diario di bordo** della Compagnia teatrale L'Asina sull'Isola. La pièce racconta una vicenda che ha più di vent'anni ma è di stringente attualità. Nel 1996, trenta migranti indiani, partiti per raggiungere la "terra promessa", si ritrovano gettati in mare nel canale di Sicilia. Attraverso il teatro d'ombre si narra il drammatico viaggio di trenta poveracci, prigionieri di un vecchio scafista senza scrupoli. Una storia simile a tanti episodi cui assistiamo attraverso gli occhi dei media ed il cui crocevia geografico è la nostra terra.

Domenica 20 maggio, alle 21 in Sala polivalente, ospitiamo la prima nazionale di **Sandrone soldato** che la Compagnia FèMa Teatro ha tratto dal copione scritta da un ufficiale del Regio esercito Italiano in un campo di prigionia in Germania. Angelo Ruozi Incerti, che dopo Caporetto fu fatto prigioniero, un secolo fa, ha scritto un testo che ancora oggi è critica spietata contro i potenti, appello alla fratellanza.

Con burattini e marionette da tavolo si porta in scena l'inutile crudeltà della guerra, grande affare per pochi e grande tragedia per tutti. Riportare in scena **Sandrone soldato**, attraverso i burattini, come un secolo fa fra i prigionieri di Cellelager, ripropone lo scarto fra il contadino Sandrone, i padroni e i generali che l'hanno spedito al fronte per i loro interessi. Sandrone riconoscerà il fratello che sta nella trincea opposta, ma come lui mandato a morire al fronte. Oggi, come ieri, è guerra fra poveri, mentre i ricchi si fregano le mani e non solo. **Sandrone soldato** è la nuova proposta di FèMa Teatro che prosegue nel proprio percorso di teatro di figura che racconti a suo modo la Storia e coltivi la Memoria.



Cogito ergo scrivo. Tre scrittrici. Tre domande.

Cogito ergo scrivo è una rassegna tutta dedicata alle donne. Donne speciali che amano scrivere di se, della loro trasformazione, della complessità del mondo. **Patrizia Caffiero, Alice Benassi ed Elena Gaddi**.

Lo scorso 29 gennaio presso la Cà Rossa si è svolta la presentazione del libro **Incredibili vite nascoste nei libri** di Patrizia Caffiero, Musicaos. Una raccolta di racconti, un intreccio di vite che attraversano l'universo femminile ed approdano nel luogo dove i sentimenti cercano senso, dove la ricerca delle proprie radici e della propria storia trova casa. Martedì 13 marzo in Biblioteca abbiamo presentato **621 anni da te** di Elena Gaddi, Montag Editore, che racconta la storia di Alessia: un'avventura fuori dal tempo, alla scoperta di un paese lontano, l'Iran, dove incontrerà una famiglia con cui costruirà legami e sentimenti profondi. Venerdì 30 marzo, in sala polivalente, è stata la volta di **One night in Orlando** di Alice Benassi, BookSprint Edizioni. La storia di tre ragazzi: Daniel, Melissa e Lucas. Tre ragazzi sensibili e frizzanti, le cui vite si incroceranno ad Orlando, in quella notte tutto cambierà...

Per conoscerle meglio abbiamo posto tre domande alle scrittrici: *qual è il tuo pubblico ideale? In che situazioni ami scrivere i tuoi libri? Quale libro vorresti avere scritto?*

Patrizia: il mio pubblico ideale non è un pubblico che ama restare sulla superficie delle cose. Il mio lettore ideale ama leggere, osservare gli altri e le loro storie, si appassiona alla narrazione, gli interessa l'aspetto psicologico ed esistenziale della vita. Riesco a scrivere solo a casa, nel silenzio assoluto. Non è importante che sia di sera o di mattina. L'altra situazione è in un albergo, nel silenzio di un bed and breakfast. Uscire dalla routine e dai soliti ambienti stimola l'immaginazione. Ho diversi libri che avrei voluto scrivere, negli ultimi anni mi interessa alla forma racconto, tipo la raccolta *Il principio dell'amore* di Maeve Brennan, scrittrice quasi sconosciuta in Italia, il suo ultimo racconto narra un intero mondo familiare attraverso il punto di vista di un'anziana e cinica signora. Una narrazione che fluisce armonicamente nella perfezione dello stile e rapisce il lettore toccando l'emotività.

Alice: il mio pubblico ideale è quello che ha voglia di emozionarsi, di lasciarsi andare alle emozioni, di cogliere ciò che c'è di bello nella vita quotidiana; un pubblico senza pregiudizi né barriere, che legge perché ama farlo e basta. Scrivo con uno stile molto diretto e d'impatto, i giovani apprezzeranno il mio libro perché sono in quel momento della vita in cui nascono i primi amori, le prime passioni, ma spero che anche gli adulti lo sappiano apprezzare, scoprendo il suo profondo significato. Io scrivo per me stessa, le parole fluiscono liberamente, non ho standard da seguire. Il luogo per me non è importante o determinante potrei scrivere sulla mia scrivania o su un treno. L'importante è avere l'ispirazione, cogliere il momento, trascrivere immediatamente le idee o le immagini per non dimenticarle. Vorrei avere scritto *Ma le stelle quante sono* di Giulia Carcasi, un libro che mi ha cambiato facendomi crescere, un libro che coinvolge, trascina offrendo molte lezioni di vita.

Elena: Non ho un pubblico ideale e non penso a lettori quando scrivo. Mi immergo totalmente nella storia e sono curiosa di capire come andrà a finire, perché la storia non è mai decisa prima, ma si crea in corso d'opera. Mi piace dare vita ai personaggi e immedesimarmi nei protagonisti, trovando spazio, all'interno dei miei romanzi anche per amici, conoscenti, oppure persone semplicemente incontrate per caso la mattina prima, per strada o al ristorante seduti al tavolo accanto; improvvisamente, tutti diventano "personaggi" del mio romanzo. Scrivo soprattutto per me stessa, ma mi fa piacere se poi qualcuno leggerà i miei scritti o amerà la mia scrittura. Il mio pubblico sono le donne, inguaribili romantiche, ma ho avuto anche feedback positivi da uomini che hanno trovato la mia scrittura coinvolgente e divertente. Scrivo la sera, sul letto, sul divano, al tavolo, alla scrivania... sul pc o tablet o foglio di carta, poco importa. Personalmente amo il foglio di carta, la prima pagina è sempre scritta così... solo dopo avviene la stesura a pc. Non so se è il libro che avrei voluto scrivere ma sicuramente l'ho amato molto, è *Il cavaliere d'inverno* di Paullina Simons, ambientato a Leningrado nel 1941; libro che ha avuto una grande influenza sulla mia scrittura e che, ripensandoci, mi emoziona sempre.

Self Service
FREE FLOW



TUTTI GUSTI



Crea il tuo
menu in libertà

Via 2 Giugno 11/A - Anzola Emilia (BO)
Zona Industriale - Ampio parcheggio

Lun-Ven 11:45 - 14:15 | Sab-Dom chiuso

meccanica
mg Grandi S.r.l.

Lavorazioni a controllo numerico

Via Caduti di Sabbiano 4,
40011 Anzola dell'Emilia (Bo) Italy
Tel. 051/73.35.85 - 73.30.86 - Fax 051/73.52.96

ramadan

Il Ramadan è alle porte. Il nono mese in cui vige il digiuno, da intendersi non solo come l'astensione da cibo e bevande, ma anche dall'evitare atti che potrebbero turbare lo spirito e il corpo. Esso rappresenta la grande opportunità di ogni anno per purificare la mente e il corpo, meditare e comprendere la vera ragione dell'esistenza umana, aprire il cuore a Dio e agli altri.

Il mese di Ramadan è il mese dedicato alla famiglia, che ne celebra i valori, è il mese in cui si dedica all'aiuto reciproco ed una maggiore attenzione verso i poveri. Esso è una scuola di educazione e di cambiamento. Durante il mese di Ramadan, i fedeli musulmani si recano nelle moschee, specialmente per eseguire la lunga preghiera notturna. La comunità islamica anzolese, si è mossa per trovare uno spazio più ampio che potesse accogliere tutta la folla, trovando nel Comune un fattivo interessamento, a concedere in comodato d'uso, uno spazio per installare una tensostruttura, idonea ad accogliere i fedeli. Il presidente Mohammed Birdaha, in rappresentanza di tutta la comunità, ha voluto ringraziare, pertanto, l'amministrazione comunale, il sindaco, e tutte le autorità per questo sostegno, è un segno di apertura particolarmente apprezzabile. Un gesto che è stato accolto dagli stessi musulmani con grande gioia ed è stato letto come l'inizio di una collaborazione molto proficua con il Comune. Per promuovere il dialogo e la conoscenza reciproca, la comunità ha inserito nel programma una serata per condividere i pasti tipici della cultura arabo-islamica insieme a tutta la cittadinanza.

Forse non si è mai tanto parlato di diversità culturale quanto oggi. Per alcuni la diversità culturale è un dono e un'opportunità, poiché evoca la condivisione delle ricchezze di ogni cultura, i legami che ci uniscono nello scambio e nel dialogo. Per altri, le differenze culturali ci farebbero smarrire il senso della nostra comune umanità, provocano chiusure e diffidenze. La globalizzazione ha moltiplicato i punti di contatto e di frizione tra le culture, inasprendo le questioni identitarie, creando attriti, ripiegamenti su se stessi e nuove rivendicazioni, soprattutto religiose.

Diversi ma uguali è il tema che corre per tutto il 2018 negli eventi organizzati dalla biblioteca e da associazioni del territorio; capofila delle iniziative la rassegna intercomunale **Fili di parole**, aperta da un evento di livello internazionale.

La compagnia teatrale **CANTIERI METICCI**, infatti, ci è venuta a trovare per un'intera giornata, sbarcando dal mondo intero. **Cantieri Meticci** è composta da attori italiani, migranti e richiedenti asilo politico provenienti da Afghanistan, Belgio, Camerun, Cina, Costa d'Avorio, Ghana, Iran, Italia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Russia, Sierra Leone, Siria, Somalia, che si sono formati in laboratori teatrali sparsi per Bologna. Questa meravigliosa società, pacifica e creativa, è coinvolta in molti progetti, spettacoli, parate. Sono stati protagonisti, sabato 21 aprile, di un pranzo comunitario, alle Notti di Cabiria che ci ha permesso di incontrarli mangiando insieme a loro, e dei laboratori di poesia e scrittura. Alla sera si è svolto lo spettacolo **IL VIOLINO DEL TITANIC**, ispirato al poema *La fine del Titanic* di H.M. Enzensberger. La pièce ha coinvolto attivamente gli spettatori e, prendendo spunto dalla vicenda del celebre transatlantico, li ha fatti salire a bordo della "stessa barca" con gli attori-rifugiati, in modo da far loro sperimentare da dentro le dinamiche che

DIVERSI MA UGUALI

“ il filo che ci unisce è tessuto ogni giorno se costruiamo occasioni per incontrarci, nella nostra variegata differenza e complessità. ”

l'affondamento e la lotta per salvarsi possono generare. Lo spettacolo indaga la crisi non solo economica ma anche culturale e sociale che il nostro mondo sta attraversando, la dialettica tra progresso e catastrofe, lo stillicidio graduale, quasi impercettibile, con cui avviene il crollo delle utopie, del ruolo del poeta e dell'intellettuale.

Uno spettacolo crudo, intenso, incalzante, coinvolgente e commovente che ha obbligato ognuno a fare i conti con i propri tabù, le proprie paure e le proprie speranze, che stabilito un contatto intimo e passionale tra attori e pubblico, che alla fine, in una danza liberatoria, si sono ritrovati salvi sulla stessa barca.

Fili di parole è continuato con la proiezione di **Acqua salata** di Stefano Massari e di Stefano Pasquini. Un docu-film che racconta il viaggio nel mondo degli immigrati della zona in cui vive e lavora il Teatro delle Ariette, mentre il 26 maggio mette in scena la prima uscita pubblica del **Progetto Infondo** di Marco Coppola e Michele Venturi.

Altri eventi proveranno a guardare oltre la superficie delle cose di ogni giorno: la rassegna **Burattinai Resistenti** (18-20 maggio) dei TeatriniIndipendenti, la prima **Chiacchierata interculturale** della Banca del Tempo che si è svolta il 29 aprile e, ogni mese, le iniziative di **Raccont(r)i, Incon-**

tri, racconti e scoperte in biblioteca, la rassegna annuale di eventi e spettacoli per bambini come quella della prestigiosa compagnia **IL BAULE VOLANTE**, vincitrice di premi nazionali, che ci ha portato con sé in un lungo viaggio in AFRICA.

Il **cinemartedì** propone pellicole che riflet-

temente lontano da noi (ma sarà davvero così lontano?), pur essendo soltanto il nostro vicino di casa, magari.

Ma se dobbiamo aspettare luglio per goderci i film delle nostre amate rassegne all'aperto, è passato da poco invece il **25 aprile**, giorno in cui, Sergio Altamura e i ragazzi del Centro Culturale Anzolese hanno suonato e cantato alla Ca' Rossa, i pezzi

dell'entusiasmante percorso che li ha visti scandagliare le differenze (diversi ma uguali, anche loro) fra la loro generazione e quelle precedenti, fra la musica preferita di ogni giorno e brani musicali rari che hanno cercato.

Diversi ed uguali ci sentiremo anche il 27 e il 28 maggio quando le **Vie della Mondialità** e il quadrangolare di calcio la **Partita della Mondialità**, faranno vivere insieme gli anzolesi di oggi, senza guardare da dove sono arrivati e da quanto tempo, nel nome del valore della comunità.

È questo il concetto chiave che ci interessa: nulla è mai tanto utile, se pur a volte difficile, quanto andare oltre la solita idea di noi che ci siamo costruiti di noi stessi.

Diversi ma uguali, è la sfida a restare concentrati e coerenti, accettando la sfida di mettersi in gioco, sperimentando quello che sembra diverso, difficile, a tratti impossibile da affrontare. E che, invece, ci potrà donare qualcosa di prezioso e inaspettato.



tono sulla diversità fra gli esseri umani, di livelli di consapevolezza, cercando di offrire uno squarcio su diverse esperienze sociali, antropologiche, raccontando storie diverse. Via via continueremo a intrecciare i fili del concetto **Diversi ma uguali**. Per esempio, nel **Cinema sotto le stelle**, che proporrà pellicole che mostrano come si possa convivere con l'altro, anche se l'Altro è apparen-

WE DESIGN INNOVATION

CEI
HIGH FIDELITY SPARE PARTS

www.cei.it

OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.

Nelle scuole, nelle aziende, negli ospedali, c'è Camst - La Ristorazione Italiana che soddisfa ogni giorno la tua esigenza di una alimentazione sana ed equilibrata. Con la qualità di prodotti selezionati e controllati fin dall'origine e con l'esperienza e l'affidabilità di persone che lavorano con passione. **Una grande offerta per tutti, su misura per te.**

CAMST
LA RISTORAZIONE ITALIANA

camst.it

vivianzola viva anzola

non è mai
troppo tardi



Università Primo Levi

UPL

Dopo l'estate la biblioteca ospiterà tre corsi organizzati dall'Università Primo Levi di Bologna.

A partire dall'11 ottobre, per nove appuntamenti, dalle ore 20.30 alle 22.30, nella sala mostre della biblioteca, si propone un **Laboratorio di danze popolari (I livello)** a cura del maestro di ballo **Gianni Devani**

Si tratta di un corso imperniato su danze di agevole esecuzione anche per chi non sia particolarmente portato al ballo o ad un esercizio fisico troppo pesante ed impegnativo. Vuole essere un'occasione di studio degli usi e dei costumi tipici della cultura popolare, sia delle nostre zone che di altri paesi europei.

Il Sessantotto mezzo secolo dopo: le vicende, la cultura, l'eredità, è il corso che si svolgerà a **partire dal 26 ottobre** per 4 venerdì, dalle 20.30 alle 22.30, in sala polivalente della biblioteca, a cura del prof. **Franco Capelli**. Il docente approfondirà i seguenti temi: gli anni Sessanta negli Stati Uniti: da Berkeley a Chicago; i movimenti studenteschi in Germania e in Italia nella seconda metà degli anni Sessanta; la filosofia, la musica e il cinema del Sessantotto e sul Sessantotto; il Maggio francese. I movimenti giovanili nel resto del mondo. Apogeo e fine del Sessantotto.

Infine **da mercoledì 13 marzo a mercoledì 13 aprile 2019**, dalle 17 alle 19, nella sala polivalente della biblioteca, **Le libere età del gioco** a cura del Prof. **Giovanni Lumini**. Potrete partecipare a un corso che mette in campo diverse capacità e abilità, invita a creare un gruppo, offre occasioni di incontro, incoraggia a sviluppare le proprie attitudini. Per informazioni e iscrizioni mandare una mail a info@universitaprimolevi.it oppure telefonare allo 051.249.868



Il 5 maggio una grande e strana **Chiocciola** ha lasciato una scia di poesia, seguita da una folla di bambini e adulti coinvolti dal suo lento viaggio. La accompagnavano le chioccioline d'arte e poesia costruite da bambini e genitori che ora vivono nel giardino della biblioteca.



La liberazione dei palloncini il 20 aprile



L'incontro con i genitori dopo la Notte in Biblioteca

70° della Costituzione

Abbiamo chiesto a Monica Dengo di poter usare il lavoro che ha fatto sui primi 12 articoli della Costituzione. Monica Dengo è artista, designer, calligrafa di grande livello. Sul percorso del corteo del 25 aprile sono stati esposti i pannelli riportanti le immagini degli articoli, abbiamo chiesto ad alcune Associazioni e a personaggi pubblici del paese di leggere ad ogni tappa gli articoli esposti.



Vai col Liscio. Grazie a Pro loco e Ca' Rossa



L'Urban knitting delle Allegre Comari

Pubblicazione realizzata dalla Pro Loco di Anzola dell'Emilia in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Grazie al sostegno delle attività commerciali, industriali e di servizi di Anzola dell'Emilia. Per informazioni e prenotazione spazi sui prossimi numeri: prolocoanzola@gmail.com



Euroricambi S.p.A.